

AL GANDINI CON LA TESTA FRA LE STELLE

GUARDARE IL CIELO
E PORSI DOMANDE,
IN UN LICEO
SI STUDIA COSÌ

Guardare il cielo è aprire una finestra sull'Universo. Stupirsi di fronte al sapere. E sottolineare le differenze tra chi, come Galileo, cerca la verità e chi, invece, ha la presunzione di averla già in tasca, chiudendo le porte al dialogo. In un liceo la strada da percorrere è la prima, per questo sono scesi in campo centinaia di studenti, genitori, professori e personale scolastico al liceo scientifico Gandini venerdì sera. "Con la testa tra le stelle" era il titolo della serata. La preside Giusy Moroni, inaugurando il dipinto realizzato da Walter Pazzia e ispirato alla "Scuola di Atene" di Raffaello ha ricordato il senso dello studio che parte dagli interrogativi che ciascuno si pone.

Numerosi sono stati i laboratori che hanno impegnato i giovani da protagonisti. I ragazzi hanno realizzato persino la volta celeste con un assemblaggio di teli. A divertire i giovani, oltre alla musica dal vivo, è stata l'osservazione delle stelle. Venerdì, gli alunni hanno potuto osservare chiaramente il pianeta Giove con tre delle sue lune. Ad aiutare nella realizzazione della serata è stata l'equipe della protezione civile. Ad affascinare sono state anche le parole di



Andrea Tiengo, direttore del centro di ricerca Icaro (Iuss Center for astronomical and remote sensing observations). Quest'ultimo ha spiegato le teorie di Einstein sulla curvatura dello spazio illustrando ai profani l'origine delle onde gravitazionali e parlando delle stelle che collassano.

È partita anche la raccolta fondi da parte della reazione del «Bradipo» e quella all'interno del bando finanziato dalla Fondazione Comunitaria per riqualificare le zone esterne al Gandini. I ragazzi e i bidelli hanno provveduto alla messa in posa di essenze arboree. Saranno acquistati tavoli e panchine e sarà realizzato un campo da pallavolo.

Cri. Ver.

